



Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green & Blue economy – Linee di sviluppo progettuale 2 e 3”. Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 Regione Autonoma della Sardegna - 2014IT05SFOP021– Asse prioritario 1 - Occupazione e Asse prioritario 3 Istruzione e formazione
CUP: E12B16000040009 – DCT: 20163BRO240 - CLP: 10010331044GT160019

Proposta progettuale LINEA 3B: Multifunzionalità nel settore pesca

DIFFUSIONE RISULTATI PROGETTUALI RELAZIONE FINALE 22 Dicembre 2022



MULTIFUNZIONALITÀ NEL SETTORE PESCA



Il progetto

Il progetto **“Multifunzionalità nel settore pesca”**, presentato e finanziato nell’ambito dell’avviso POR Sardegna FSE 2014-2020 “Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione nell’ambito della Green & Blue Economy”, è nato con l’intento di intervenire nel processo di sviluppo economico e sociale del settore ittico e turistico dell’Area del FLAG PESCANDO Sardegna Occidentale, promuovendo percorsi formativi legati al settore della pesca. L’intervento riguarda due specifiche aree di specializzazione: **agrifood e turismo e beni culturali ambientali**, relativamente alle quali sono stati progettati dei **percorsi di sviluppo delle competenze** che avranno ad oggetto la produzione, gestione e commercializzazione, promozione e marketing di prodotti e servizi turistico-culturali espressi dal territorio, puntando alla valorizzazione degli aspetti socio culturali, turistici e produttivi delle imprese ittiche, secondo un’ottica che privilegia il loro sviluppo in senso multifunzionale.

Il partenariato

Il progetto è stato presentato dal **Raggruppamento Strategico Territoriale** formato dall’agenzia formativa **ISFORCOOP** e dal **FLAG PESCANDO Sardegna Centro Occidentale**.

ISFORCOOP, agenzia formativa associata a Legacoop Sardegna, da oltre trent’anni si occupa della realizzazione di interventi formativi legati alla qualificazione professionale dei disoccupati, all’aggiornamento del capitale umano nelle imprese del sistema cooperativo. Dal 2014 è accreditata presso la Regione Sardegna per lo svolgimento di servizi al lavoro.

ISFORCOOP ha realizzato e realizza attualmente le seguenti tipologie di attività formative:

- corsi di qualifica per la formazione di inoccupati e disoccupati, in particolare nei settori socio-assistenziale; agroalimentare; culturale; turistico; ambientale e delle energie rinnovabili; dell’edilizia e della ICT
- corsi di qualificazione, aggiornamento e specializzazione, nell’ambito degli interventi di politiche attive del lavoro, destinati alle persone a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e volti all’acquisizione di competenze di base, trasversali, e tecnico-professionali
- piani di formazione continua per i lavoratori delle imprese, sia obbligatori per legge che di aggiornamento delle competenze professionali
- percorsi formativi e di sostegno all’avvio di impresa riservati ai soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate.



Per quanto concerne il **settore della pesca e del turismo**, ISFORCOOP si è occupata della gestione di **progetti complessi** tra i quali:

- **Manager dell'internazionalizzazione – Avviso Europeando – RAS**
- Servizio di Formazione - FONDO EUROPEO PER LA PESCA (FEP) 2007/2013 MISURA 3.4 – **“Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori – Camera di commercio di Oristano**
- **Tecnico della gestione di impianti di itticultura e maricoltura** - Piano annuale di formazione professionale - Annualità 2009/2010 – Provincia di Cagliari

All'interno del partenariato di progetto, ISFORCOOP ha il **ruolo di capofila**. Tale ruolo è legato all'assolvimento delle variabili organizzative: direzione del progetto e gestione delle attività in raccordo con il partner e con la committenza. Nello specifico, spetta ad ISFORCOOP il compito di occuparsi degli aspetti progettuali, logistici organizzativi, ponendo in campo le proprie risorse umane e strumentali. In particolare, l'Agenzia formativa pianificherà la gestione del partenariato e l'uniformazione delle comunicazioni (strumenti macro o di sistema); assicurerà il costante monitoraggio delle attività previste dall'operazione; gestirà le attività attraverso le azioni di coordinamento; coordinerà le azioni di sistema quali la pubblicizzazione e promozione, valutazione e verifica dei risultati, la diffusione dei risultati; assicurerà il monitoraggio fisico e finanziario fino alla fase finale di rendiconto attraverso la segreteria tecnica ed organizzativa e le funzioni di controllo e rendicontazione.

Il **FLAG** (Fisheries Local Action Group) è un gruppo di azione locale formato da amministrazioni pubbliche e da operatori privati che ne detengono la maggioranza. Tale strumento è previsto dal Programma Operativo FEAMP 2014/2020 dell'Unione Europea. Il FLAG ha il compito di progettare e realizzare interventi concreti per il miglioramento del settore della pesca nel nostro territorio. Ai sensi dell'art. 34 par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2103, il partenariato del “FLAG Pescando” si è riunito in una struttura comune legalmente costituita (associazione non riconosciuta) con durata fino al 31 dicembre 2050. Di seguito viene riepilogato il numero di soggetti partner del FLAG e la corrispondente quota percentuale di potere decisionale all'interno dell'organo decisionale del FLAG.

L'esperienza del FLAG nel settore di riferimento riguarda la gestione di progetti finanziati con fondi comunitari e/o fondi pubblici, quali:

- PROGETTO MEET - “MEDITERRANEAN EXPERIENCE OF ECO-TOURISM”, un progetto strategico, finanziato dal Programma Europeo ENPI-CBC Mediterranean basin, che coinvolge ventuno aree





protette di otto diversi paesi che si affacciano sul Mediterraneo (Italia, Francia, Spagna, Grecia, Malta, Giordania, Libano e Tunisia).

- S&T MED - SUSTAINABILITY AND TOURISM IN THE MEDITERRANEAN: ”, un progetto strategico, finanziato dal Programma Europeo ENPI-CBC Mediterranean basin, volto a proteggere, valorizzare e promuovere l’eredità naturale e culturale delle destinazioni costiere del Mediterraneo, supportare lo sviluppo di un turismo costiero sostenibile, sviluppare modelli condivisi all’interno di quest’area geografica per dare risposte comuni alle sfide che il turismo propone.

All’interno del progetto, il FLAG supporterà l’agenzia formativa capofila nella realizzazione delle seguenti azioni progettuali:

- Supporto nella progettazione esecutiva: il FLAG si occuperà infatti dell’analisi di contesto in riferimento alla zona di propria competenza e dell’analisi dei fabbisogni formativi, sondando le esigenze delle aziende che operano nel settore della pesca nel territorio, degli occupati in esse presenti, e dei disoccupati.
- Supporto nelle azioni di animazione territoriale: quale strumento di sviluppo sostenibile e di accompagnamento degli attori territoriali (istituzioni, stakeholders, attori privilegiati ecc.) nell’analisi delle specificità e delle vocazioni territoriali e nell’individuazione di strategie di sviluppo condivise, adeguate e sostenibili;
- Selezione dei destinatari
- Pubblicizzazione e diffusione dei risultati.

Focus – settore pesca

Il contesto fisico di riferimento del FLAG Pescando si caratterizza per una forte sviluppo territoriale e costiero.

L’area è leader in Sardegna per le attività lagunari e per alcune attività di trasformazione, come quella relativa alla bottarga di muggine e alla mitilicoltura. Anche la pesca a mare conta un buon numero di imprese della piccola pesca artigianale, operanti soprattutto entro le 6 miglia marittime; la multifunzionalità, pur di modesta incidenza numerica, presenta esempi significativi, specie nel segmento della trasformazione e conservazione del pescato e nelle attività di itturismo e pescaturismo.

Relativamente ai dati strutturali si riporta di seguito un estratto dal PDA Pescando, estremamente eloquente e sintesi efficace delle informazioni attualmente disponibile e utili ai presenti scopi: *“Nel settore pesca i dati ISTAT rivelano che in Sardegna operano n. 387 imprese con addetti (il 12% delle*



imprese sarde opera nella zona FLAG PESCANDO) di cui n. 53 nella provincia di Oristano e n. 3 nella Provincia del Medio Campidano [ora Sud Sardegna – n.d.r.]. Di queste l'86,79% opera nella Zona FLAG, mentre quelle della Provincia del Medio Campidano operano nei Comuni di Arbus e San Gavino Monreale. Durante i lavori e gli incontri organizzati per la SSL e dai dati forniti dalle Associazioni di categoria sono emersi numeri maggiori rispetto ai dati ISTAT (All.9, Tab. 4.9 e All.10, Tab. 4.10).

La flotta da pesca conta 281 imbarcazioni, di cui solo 20 superiori ai 12 mt; le imbarcazioni che praticano la piccola pesca sono 261, pari al 92,88% del totale (All.11, Tab. 4.11 e All.12, Tab. 4.12).

Non esistono dati generali certi sulle specie maggiormente pescate dalla piccola pesca. Studi condotti nell'AMP "Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre", possono rappresentare dei dati di riferimento, secondo i quali le specie maggiormente pescate risultano la triglia di scoglio, gli scorfani rosso e nero, la seppia, la salpa, quasi il 70% del pescato (All.13, Tab. 4.13).

Il territorio, con circa 5.200 ettari di lagune, è fortemente caratterizzato, per valori di produzione e specie pescate, dalla pesca lagunare. Assumendo a campione lo Stagno di Cabras (pari al 40% dell'intero ambito lagunare), si può affermare che le specie maggiormente pescate sono mugilidi e, in misura nettamente inferiore, anguillidi, moronidi e sparidi. (All.14, Tab. 4.14), che le rese annuali si aggirano attorno ai 125 kg/ha, che la caratteristica socioeconomica del territorio è la promiscuità tra operatori della pesca in mare e della pesca nelle lagune, con circa il 30% degli addetti che le praticano entrambe.

Complessivamente gli addetti 2015 risultano ca. 580 persone, tutti di sesso maschile. Il valore della produzione, sempre al 31/12/2015, si aggira intorno a € 7.871.178,57, valore praticamente impossibile da scomporre tra pesca in mare e pesca lagunare a motivo della promiscuità suddetta.

L'area presenta sia approdi che luoghi di sbarco della pesca. Questi ultimi sono localizzati all'interno del Porto industriale di Oristano e del Porto turistico di Torregrande. Il primo consente l'accosto e lo stazionamento dei pescherecci di maggiore stazza, con numeri però esigui; il secondo ha un "bacino di pesca" che può ospitare fino a 142 unità.

Per le infrastrutture, i servizi e la cantieristica per la pesca il Porto di Torregrande offre tutti i servizi portuali nonché la presenza interna di 5 imprese che garantiscono i principali servizi cantieristici.

Relativamente all'acquacoltura nell'area sono presenti N. 4 impianti: 3 in agro di Cabras, di cui uno con gabbie in mare e vasche a terra in cui vengono allevate Spigole e Orate, gli altri 2 con sole vasche a terra con allevamenti analoghi; 1 in agro di Arborea con strutture in mare e a terra per l'allevamento e la stabulazione di Mitili. Gli addetti al 31/12/2015 risultano essere 14 (12 maschi e 2 femmine) negli allevamenti di pesce e 143 (116 maschi e 27 femmine) nell'impianto di miticoltura. I valori della



produzione ammontano a € 33.969.389,00. Le suddette imprese considerate si occupano di produzione ma anche di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio e di trasformazione.

Nella trasformazione e commercializzazione operano N. 6 imprese; alcune trasformano la materia prima da essi stessi prodotta con la pesca o l'acquacoltura mentre la maggior parte acquistano sul mercato locale, nazionale e internazionale il prodotto ittico che poi trasformano e commercializzano. Cinque imprese su 6 producono bottarga, solo una produce anche filetti di muggine affumicati. Nessun dato su quantità e valori di prodotto. Alcune imprese operano anche nella commercializzazione all'ingrosso di prodotti propri e altrui garantendo una buona rete commerciale, utile a superare la mancanza di un mercato ittico sotto utilizzato. Tale carenza è supplita dai pescatori più piccoli con la fornitura diretta del pescato alle pescherie, mentre obbliga gli operatori con imbarcazioni più grandi a conferire il loro pescato ai grossisti. Molte imprese hanno caratteristiche multifunzionali (produzione, trasformazione e commercializzazione, servizi turistici)".

Dal punto di vista naturalistico l'area si caratterizza per la presenza dell'Area Marina Protetta e, contestualmente, come già accennato, da un elevato numero di siti della Rete Natura 2000, con una concentrazione di rilievo nel panorama regionale.

Si evidenzia la forte connessione tra ambienti costieri e lagunari e aree agricole intensamente coltivate come l'Alto Campidano e il Sinis e la sovrapposizione tra le produzioni della pesca e quelle agricole di qualità e zootecniche (ortaggi, oli, vino, latte, riso, cereali, foraggi).

L'eterogeneità della fascia costiera, caratterizzata da una moltitudine di habitat naturali e da un ridotto carico antropico, conferisce un importante valore aggiunto spendibile nello sviluppo turistico, nella pesca e nell'acquacoltura. Quest'ultima possiede un forte potenziale produttivo sia per la pesca a mare che in laguna, vista la presenza di prodotti ittici di qualità, tradizione e cultura sia alimentare che gastronomica. Nel territorio, infatti, sono presenti alcune attività produttive del settore ittico e della molluschicoltura di rilevanza nazionale. Vi è anche l'opportunità di utilizzare importanti strutture mercatali sottoutilizzate e da rivitalizzare con l'ampliamento della filiera ittica su nuove vie di trasformazione e commercializzazione.

La compresenza e l'intreccio di vari contesti naturalistici ed ambientali ha agevolato la convivenza, anche storica, sociale ed economica, tra il mondo dei pescatori e quello degli agricoltori, limando barriere culturali e produttive e creando spazi per sinergie economiche tra i comparti e stimolarne nuove forme di cooperazione e d'impresa.

Il comparto è regolato da un sistema di leggi e norme regionali, nazionali e comunitarie che rigorosamente incidono sull'utilizzo delle risorse. La nuova politica comunitaria della Pesca datata





gennaio 2003 ha provocato decisi cambiamenti nella direzione di una attività di pesca economicamente e ambientalmente sostenibile, tendendo ad una riduzione della flotta peschereccia, a sistemi di gestione della pesca mirati al consolidamento e all'incremento di stock di pesce adulto, ad uno sviluppo di collaborazione tra le autorità competenti per un maggiore controllo. La stessa Legge Regionale n.3/06 ha l'obiettivo di pervenire ad una sostenibilità dell'attività di pesca, alla valorizzazione delle produzioni, alla garanzia delle ricadute occupazionali, alla tutela dei consumatori.

La pesca, d'altra parte, assume importanza rilevante per i suoi legami con il patrimonio culturale, ambientale e gastronomico dell'isola, rappresentando certamente un punto di forza per lo sviluppo territoriale integrato. Si rileva una forte domanda del prodotto locale e dei suoi derivati sia a livello locale, la Provincia di maggiore riferimento importa ben l'80% dei prodotti ittici consumati, che regionale o nazionale, anche se emerge con forza l'esigenza di coordinare e razionalizzare la commercializzazione, la promozione e la certificazione dei prodotti, in un mercato sempre più concorrenziale, di creare nuove linee di marketing e favorire la costituzione di organismi e consorzi di tutela.

Emerge inoltre che gli operatori si stanno orientando verso una diversificazione dell'attività di semplice prelievo del prodotto naturale, con impianti di trasformazione e conservazione del pescato, attività di ittiturismo e pescaturismo che oltre ad un'importante integrazione di reddito contribuiscono a una razionale diminuzione dell'impatto delle attività di pesca in mare e nelle lagune favorendo una sempre maggiore sostenibilità dell'attività di pesca, la valorizzazione delle produzioni, il mantenimento del livello occupazionale e una maggiore tutela dei consumatori.

In questo senso saranno precisati i percorsi formativi in grado di favorire, accompagnare o dotare di adeguate competenze gestionali, amministrative, normative, operative quanti – come imprenditori, lavoratori autonomi o dipendenti – vorranno impegnarsi in attività legate al mondo della pesca e delle sue implicazioni in ambito turistico.

E' indubbio che il settore per le sue peculiari caratteristiche presenta enormi potenzialità legate al territorio, nel quale sono presenti aree tutelate di rilevante valore ambientale e turistico.

Le Asd individuate nella proposta progettuale assumono rilevanza strategica per lo sviluppo economico locale attraverso un corretto utilizzo delle risorse, che si concretizza necessariamente nella riduzione dello sforzo di pesca e nella contestuale diversificazione delle attività produttive, nella valorizzazione del prodotto attraverso la trasformazione e commercializzazione, nella produzione attraverso nuove tecniche di acquacoltura, e nella realizzazione di attività complementari legate al settore turistico - come il pescaturismo e l'ittiturismo – attraverso la crescita delle competenze degli operatori del settore. Dall'analisi del contesto emerge una forte presenza di attività diretta e prevalente della piccola



pesca costiera e della pesca lagunare, soprattutto nell'area che dal Sinis attraversa tutto il Golfo di Oristano fino a Marceddì nei compendi ittici di Cabras, Santa Giusta, Terralba, Arborea e San Vero Milis. Le realtà imprenditoriali, per la maggior parte rappresentate da cooperative, portano avanti un lavoro di pesca tradizionale, immettendo sul mercato il prodotto spesso in modo non unitario e limitandosi a pescare e vendere all'ingrosso. Sono peraltro presenti nel territorio imprese di eccellenza in alcune aree della filiera che potrebbero offrire nuove prospettive di sviluppo attraverso investimenti mirati nella produzione e nella commercializzazione del prodotto. Risulta inoltre presente la volontà di modernizzare l'attività di gestione delle aree umide (stagni, lagune) con nuove tecniche di allevamento di mitili e altri prodotti da poter immettere sul mercato, migliorando le capacità attuali di utilizzo della leva del marketing, della comunicazione e della trasformazione.

Un punto di forza del territorio è rappresentato dalla presenza di centri decisionali che svolgono un ruolo preminente nella gestione del territorio marino. In particolare la Provincia di Oristano e l'Area Marina Protetta Penisola del Sinis Isola di Mal di Ventre, che punta alla conservazione e allo sviluppo di un turismo ecocompatibile.

Come si può evincere dall'analisi dei fabbisogni, emerge la necessità di svecchiare le attività economiche che operano nel settore attraverso un ricambio generazionale, indispensabile per attivare quelle nuove energie che nella filiera ittica risultano carenti o inesistenti. Tra le attività con più margini di riuscita emergono sicuramente l'ittiturismo e il pescaturismo, a cui aspirano la maggior parte delle cooperative di pesca organizzate, e la somministrazione dei prodotti. Naturalmente è indispensabile formare addetti che riescano a proporre servizi qualitativamente all'altezza delle richieste del mercato turistico locale, nazionale e internazionale.

Più in generale, le possibilità di crescita vengono identificate attraverso la relazione tra turismo, ambiente, valorizzazione dei prodotti locali e delle risorse naturali. Dal punto di vista commerciale, esiste l'esigenza di potenziare le capacità degli operatori nel settore della trasformazione, del marketing e della commercializzazione, anche attraverso la creazione di un marchio locale.

Gli investimenti formativi legati allo sviluppo delle competenze nella produzione in aree lagunari e alla trasformazione del prodotto rappresenteranno inoltre uno dei punti focali da sviluppare per potenziare la crescita sia del settore che degli occupati.

Si può ipotizzare che una parte consistente dei potenziali allievi sia costituita dai componenti delle famiglie dei pescatori, disoccupati con una presenza limitata di donne. Verosimilmente si tratta principalmente dei figli ed in possesso di licenza media o diploma, interessati alle attività di



pescaturismo, ittiturismo, trasformazione e pesca in mare - in quanto già in possesso della licenza di pesca. Alcuni percorsi, come quelli di Manager dell'impresa ittica e di commercializzazione e marketing, potrebbero risultare particolarmente interessanti per i presidenti delle cooperative e per i disoccupati con titolo di studio medio alto. I corsi di trasformazione/confezionamento e acquacoltura si ipotizza possano riscuotere i maggiori consensi tra quei disoccupati che hanno già lavorato nel settore o che vi lavorano con contratti di tipo stagionale.

Sul fronte occupazionale si denotano buone possibilità di sbocco nel settore anche per chi intende utilizzare le competenze acquisite con una tipologia di lavoro autonomo. Sono infatti presenti opportunità di sostegno all'imprenditoria attraverso i finanziamenti dell'Agenzia per lo sviluppo Invitalia "Resto al Sud" che può erogare contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati che permettono di coprire una parte consistente delle spese documentate. Inoltre, piano di azione del Flag Pescando, prevede che da gennaio 2019 siano disponibili finanziamenti FEAMP sulle attività di Ittiturismo. Conseguentemente, tali percorsi di rafforzamento delle competenze risultano pienamente coerenti con l'esigenza di sviluppo economico-sociale del territorio.

Percorsi formativi di rafforzamento delle competenze nel settore ittico

Dall'analisi dei fabbisogni formativi effettuata nel 2018 emerge che le imprese necessitano di personale qualificato in alcune attività ritenute strategiche:

- Il turismo legato al mondo pesca
- L'aggiornamento e/o lo sviluppo di competenze nell'ambito delle attività di pesca tradizionali e delle attività di allevamento
- La commercializzazione di prodotti/servizi
- La trasformazione e confezionamento del prodotto ittico
- Il management d'impresa

Si è dunque pensato di proporre n. 6 percorsi formativi sulle tematiche sopra elencate legate alle Asd "Agrifood" e "Turismo, Cultura e Ambiente".

Per quanto concerne l'AdS "Agrifood" i percorsi formativi sono 5:

- Conduzione e controllo degli impianti di acquacoltura
- Marketing, commercializzazione e vendita del prodotto ittico



- Trasformazione e confezionamento dei prodotti ittici
- Competenze manageriali per lo sviluppo della filiera ittica
- Gestione delle attività di pesca

Il percorso di “Conduzione e controllo degli impianti di acquacoltura” della durata di 275 ore, suddivise in 225 ore di teoria e 50 ore di alternanza in impresa, ha come finalità quella di formare una figura che sappia condurre gli impianti di allevamento di specie ittiche monitorando il funzionamento dell’impianto e occupandosi dell’alimentazione delle colture, nel rispetto delle norme igienico sanitarie.

Il percorso di “Marketing, commercializzazione e vendita dei prodotti ittici” della durata di 375 ore, suddivise in 255 ore di teoria e 120 ore di alternanza in impresa, è volto a formare una figura che abbia gli strumenti per analizzare il mercato di riferimento occuparsi del lancio di nuovi prodotti o servizi legati al settore ittico e della commercializzazione di quelli già esistenti.

Il percorso di “Trasformazione e confezionamento del prodotto ittico” di 325 ore, suddivise in 225 ore di teoria e 100 ore di alternanza formazione lavoro in azienda, intende formare una figura professionale in grado di eseguire i processi di lavorazione dei prodotti ittici (quali sfilettatura, eviscerazione, salatura, essiccazione, affumicatura, trattamenti termici ecc.) e di confezionamento degli stessi, nel rispetto delle norme igienico sanitarie.

Il percorso di “Competenze manageriali per lo sviluppo della filiera ittica” della durata di 125 ore d’aula è stato strutturato per formare una figura professionale che abbia le competenze direzionali e gestionali per orientare correttamente le attività delle imprese che operano nel settore della pesca.

A tal fine il profilo professionale in uscita dovrà conoscere la legislazione che regola il settore pesca, il contesto territoriale di riferimento ed il sistema di distribuzione dei prodotti, gli adempimenti amministrativi e gestionali a cui è sottoposta l’azienda e gli strumenti di finanziamento utili a supportare lo sviluppo dell’attività d’impresa.

Il percorso di “Gestione delle attività di pesca” della durata di 125 ore d’aula è finalizzato all’acquisizione delle conoscenze relative alle norme che regolano il settore ittico, le tecniche di pesca, le attrezzature consentite e gli strumenti di tutela dell’ambiente e del mare.



Per quanto riguarda l'AdS **"Turismo, Cultura e Ambiente"**, sulla base di quanto rilevato in sede di analisi dei fabbisogni, si è scelto di proporre un percorso formativo di "Gestione delle attività di ittiturismo e pescaturismo" della durata di 425 ore, suddivise in 300 ore d'aula e 125 ore di alternanza d'impresa. La finalità del percorso è quella di formare una figura che conosca la legislazione relativa alle attività ittituristiche e pescaturistiche, sia in grado di organizzare e pianificare l'offerta dei servizi e di occuparsi dell'accoglienza dei turisti, essendo capace di rapportarsi con l'utenza anche attraverso la lingua inglese. Il profilo in uscita dovrà inoltre conoscere i piatti tradizionali della cucina locale ed essere in grado somministrare correttamente gli alimenti nel rispetto delle norme igienico sanitarie e delle procedure previste dal manuale di autocontrollo.

Variazione progettuale

A seguito di una variazione progettuale richiesta nel dicembre 2020 e successivamente approvata nello stesso mese, i percorsi di "Competenze manageriali per lo sviluppo della filiera ittica" e "Marketing, commercializzazione e vendita dei prodotti ittici" sono stati sostituiti dai percorsi "Ricettività, accoglienza e promozione turistica nell'economia del mare" di n. 385 ore e "Gestione amministrativa delle imprese ittiche" di n. 115 ore.

Il RT ha svolto numerose attività di informazione e sensibilizzazione della proposta formativa presentata nel progetto esecutivo, attraverso incontri pubblici sul territorio con gli operatori del settore e incontri programmati con i testimoni privilegiati nell'area di operatività del Flag Pescando. Tuttavia nel corso della realizzazione delle attività programmate si sono riscontrate alcune criticità legate alle caratteristiche dei destinatari delle attività formative, che il RT ha cercato di superare riprogrammando e migliorando le proposte formative inserite nel progetto.

Per i corsi di "Marketing, commercializzazione e vendita del prodotto ittico" e "Competenze manageriali per lo sviluppo della filiera ittica", nonostante si sia proceduto ad una seconda riapertura delle selezioni accompagnata da un'ampia pubblicizzazione delle opportunità formative, non si è raggiunto un numero di iscrizioni sufficienti per l'avvio delle attività.

Il risultato negativo del secondo avviso ha portato il RT a sviluppare un'analisi delle cause per le quali la riapertura delle iscrizioni non aveva raggiunto l'obiettivo previsto, alla luce di questa, si è ritenuto che le cause del numero insufficiente di iscrizioni fosse riconducibile essenzialmente a due fattori.

Il primo è ascrivibile alle caratteristiche dei potenziali fruitori di tali percorsi, il secondo è connesso alle difficoltà economiche e produttive che hanno caratterizzato gli occupati nel settore della pesca.

Come evidenziato nell'analisi dei fabbisogni, questi due percorsi formativi erano destinati principalmente ai Presidenti delle maggiori cooperative di pesca presenti nel territorio e strutturati per



accrescere le competenze gestionali delle figure apicali che svolgono un ruolo preminente nella pianificazione delle attività ittiche in mare aperto e nell'acquacoltura. La complessità dei problemi di natura gestionale che hanno investito il comparto ittico (la diminuzione dello sforzo di pesca, il risanamento dello stagno di Cabras, le quote sulle specie ittiche, le problematiche sulle concessioni demaniali negli stagni, i costi del carburante, gli aspetti stringenti della programmazione Feamp 2014-20) e in generale l'acutizzarsi della crisi economica, hanno richiesto ai presidenti delle cooperative un forte impegno per la risoluzione delle problematiche aziendali ad esse connesse.

Tale situazione ha limitato enormemente la disponibilità dei destinatari a dedicare il loro tempo in attività formative, i quali, pur riconoscendone l'utilità generale, hanno valutato che non vi fossero le condizioni oggettive per poter dedicare energie ad un'attività per loro troppo impegnativa. Le recenti complicazioni sorte a seguito dell'emergenza COVID-19 hanno ulteriormente aggravato le problematiche economiche della filiera e con il perdurare della crisi e dell'incertezza sulla risoluzione dell'emergenza sanitaria non si intravede la possibilità di poterli coinvolgere nelle attività formative inizialmente previste.

L'analisi dei fabbisogni aveva evidenziato la necessità di modernizzare le imprese del settore, suggerendo un intervenendo sulla componente manageriale ma evidenziava anche, la scarsa capacità di gestione amministrativa dei numerosi adempimenti burocratici a cui normalmente queste ultime sono sottoposte. Storicamente tali attività, considerate dai pescatori poco importanti rispetto all'attività di cattura, hanno invece assunto nel tempo sempre più rilevanza risultando cruciali per la capacità di governo dell'impresa. Nelle imprese più piccole esse sono svolte dai membri delle famiglie dei pescatori, in alcuni casi delegate a soggetti esterni mentre nelle cooperative più grandi da dipendenti.

La progressiva diversificazione delle attività produttive delle imprese ittiche, lo sviluppo delle attività multifunzionali, la necessità di gestione di servizi di accoglienza e valorizzazione turistica del territorio, ha ulteriormente accresciuto questa esigenza. Per le motivazioni precedentemente espresse e in considerazione delle esigenze emerse nel settore relativamente al rafforzamento delle competenze professionali, si è resa necessaria la modifica della proposta progettuale.

Il RT ha valutato di potenziare l'operazione "Multifunzionalità nel settore pesca" con la riprogettazione di due nuovi percorsi che, coerentemente con l'esigenza di sviluppo economico-sociale del territorio, accrescano le competenze nelle Aree di specializzazione (Asd) individuate nella proposta progettuale originariamente presentata.

Il primo percorso ipotizzato, "Gestione amministrativa delle imprese ittiche", assume rilevanza per lo sviluppo delle competenze di natura gestionale ed amministrativa e permetterà agli operatori del



settore di possedere nuovi strumenti per affrontare efficacemente le rinnovate sfide legate all'efficienza, proprio in un momento storico in cui risulta cruciale rinnovare un settore storicamente contraddistinto da una scarsa propensione all'innovazione.

La seconda proposta, "Ricettività, accoglienza e promozione turistica nell'economia del mare", è stata pensata per potenziare localmente i servizi turistici e in modo particolare quelli specifici di accoglienza nelle attività complementari del settore ittico e nelle altre attività di valorizzazione storico-culturale del mondo della pesca. Quest'ultima proposta consentirebbe inoltre di ricollocare territorialmente l'offerta formativa prevista nel progetto originario nella S3 Asd "Turismo, cultura e ambiente". Nel percorso "Gestione delle attività di ittiturismo e pescaturismo" infatti, l'unico previsto nell'area "servizi di ricettività e accoglienza", la sede prevista era ubicata ad Oristano, in una posizione baricentrica rispetto all'area di operatività del Flag Pescando che si estende da Arbus a Bosa. Per venire incontro alle esigenze dei destinatari frequentanti, in maggioranza residenti nella Provincia del Sud Sardegna, il corso è stato trasferito nel Comune di Guspini.

La riproposizione di un percorso affine al precedente, ricollocato territorialmente nell'area in cui gravitano le attività produttive presenti nel Golfo di Oristano e nelle zone umide circostanti, consentirebbe di reintegrare l'offerta formativa originariamente prevista proprio per questa specifica area territoriale.



L'attività formativa realizzata

1° AVVISO DI SELEZIONE per la partecipazione ai n. 6 percorsi formativi originariamente previsti nella proposta progettuale approvata (dal 18 gennaio al 18 febbraio 2019)

Avviate le selezioni per n. 3 percorsi (Gestione delle attività di pesca, Trasformazione e confezionamento dei prodotti ittici e Gestione attività di ittiturismo e pesca turismo)

2° AVVISO DI SELEZIONE per la partecipazione ai n. 3 percorsi formativi per i quali il numero di domande ricevute erano insufficienti per l'avvio dei percorsi (Marketing, commercializzazione e vendita del prodotto ittico, Competenze manageriali per lo sviluppo della filiera ittica e Conduzione e controllo degli impianti di acquacoltura (dal 01/07/2019 al 31/07/2019)

Avviate le selezioni per il percorso "Conduzione e controllo degli impianti di acquacoltura"

3°e 4° AVVISO DI SELEZIONE (INTEGRATIVA) pubblicati per completare il gruppo classe del corso "Gestione attività di ittiturismo e pescaturismo" (marzo e giugno 2020)

5° AVVISO DI SELEZIONE per la partecipazione ai n. 2 nuovi percorsi formativi "Gestione amministrativa delle imprese ittiche" e "Ricettività, accoglienza e promozione turistica nell'economia del mare" (18/01/2021 al 15/02/2021).

Avviate le selezioni per il percorso "Gestione amministrativa delle imprese ittiche". Il percorso formativo "Ricettività, accoglienza e promozione turistica nell'economia del mare" non ha ricevuto un numero di iscrizioni sufficienti per poter essere avviato.

I corsi

Gestione delle attività di pesca – N. 125 ore

Avviato: 11/06/2019

Concluso: 20/02/2020

N. allievi inizio corso: 17 N. allievi a fine corso ammessi all'esame: 7 N. allievi presenti all'esame: 2

Esame certificazione competenze: 4 – 5 -6 maggio 2021

ADA: 15008 Pesca e raccolta dei prodotti ittici : Eseguire la pesca e la raccolta dei molluschi nel rispetto dei ritmi stagionali di riproduzione e delle restrizioni stabilite dall'autorità competente, utilizzando secondo le prescrizioni le apposite attrezzature e rispettando nello svolgimento dell'attività i principi HACCP ("hazard analysis and critical control points"), la definizione ed applicazione dei quali è regolata da specifica



legislazione europea e nazionale, provvedendo ad acquisirli mediante partecipazione ai corsi di FP accreditati dalle Regioni.

Trasformazione e confezionamento dei prodotti ittici – N. 325 ore

Avviato: 11/06/2019 (Attività formativa teorica conclusa il 27/10/2020). L'attività di alternanza formazione lavoro è stata sospesa per problematiche relative all'accesso ai siti di produzione/trasformazione nel periodo pandemico emergenziale legato COVID-19. Quest'ultima è stata avviata in data 24/10/2022 ed è terminata il 18/11/2022.

Concluso: 18/11/2022

N. allievi inizio corso: 21 N. allievi a fine corso ammessi all'esame: 10 N. allievi presenti all'esame: 10

Esame certificazione competenze:

ADA: 20080 Uc: 394: Confezionamento dei prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi.

Esecuzione delle operazioni di imbottigliamento, invasettamento e riempimento di contenitori di prodotti alimentari liquidi, semiliquidi e pastosi, secondo le esigenze di commercializzazione e di conservazione del prodotto. Nello svolgimento dell'attività rispettare i principi HACCP ("Hazard analysis and critical control points") la definizione ed applicazione dei quali è regolata da specifica legislazione europea e nazionale, provvedendo ad acquisirli mediante partecipazione ai corsi di FP accreditati dalle Regioni

ADA: 20081 Uc: 395: Confezionamento dei prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere

Esecuzione delle operazioni di riempimento e dosaggio di contenitori per prodotti alimentari solidi, granulari e in polvere, anche sottovuoto, secondo le esigenze di commercializzazione e di conservazione del prodotto. Nello svolgimento dell'attività rispettare i principi HACCP ("Hazard analysis and critical control points") la definizione ed applicazione dei quali è regolata da specifica legislazione europea e nazionale, provvedendo ad acquisirli mediante partecipazione ai corsi di FP accreditati dalle Regioni.

Condizione e controllo degli impianti di acquacoltura – N. 275 ore

Avviato: 26/11/2019 (Attività formativa teorica conclusa il 18/05/2021, ritardi nell'inserimento degli allievi nell'attività di alternanza formazione lavoro per problematiche relative al COVID-19 nei siti di produzione).

L'attività di alternanza formazione lavoro sarà avviata il 05/07/2021.

Concluso: 30/07/2021

N. allievi inizio corso: 12 N. allievi a fine corso ammessi all'esame: 6 N. allievi presenti all'esame: 6

Esame certificazione competenze: 19 – 20 – 21 Ottobre 2021

ADA: 862 Uc: 28 Alimentazione e sviluppo dei pesci e degli altri prodotti da allevamento marino: Gestire l'alimentazione e monitorare lo sviluppo del prodotto (pesci, mitili, altri tipi di allevamenti in acqua marina) durante le varie fasi della produzione nell'allevamento



ADA: 863 Uc: 29 Controllo e pulizia dell'impianto produttivo: Effettuare i controlli e la pulizia continua dei vari settori dell'allevamento applicando norme igieniche ordinarie e periodiche per ridurre al minimo trattamenti profilattici e terapeutici.

ADA: 15008 Pesca e raccolta dei prodotti ittici : Eseguire la pesca e la raccolta dei molluschi nel rispetto dei ritmi stagionali di riproduzione e delle restrizioni stabilite dall'autorità competente, utilizzando secondo le prescrizioni le apposite attrezzature e rispettando nello svolgimento dell'attività i principi HACCP ("hazard analysis and critical control points"), la definizione ed applicazione dei quali è regolata da specifica legislazione europea e nazionale, provvedendo ad acquisirli mediante partecipazione ai corsi di FP accreditati dalle Regioni.

Gestione attività di ittiturismo e pesca turismo – N. 425 ore

Avviato: 20/01/2020 (Attività formativa teorica conclusa il 27/04/2021, ritardi nell'inserimento degli allievi nell'attività di alternanza formazione lavoro per problematiche relative al COVID-19).

L'attività di alternanza formazione lavoro sarà avviata il nel mese di luglio 2021.

Concluso: 08/10/2021

N. allievi inizio corso: 20 N. allievi a fine corso ammessi all'esame: 13 N. allievi presenti all'esame: 12

Esame certificazione competenze: 26-27-28 ottobre 2021

ADA 9999532 Uc: 1147 Pianificazione dell'attività itturistica ai sensi della LR 11/2015 e ss.mm.ii e sue direttive di attuazione: Pianificare i diversi servizi itturistici erogabili in relazione a specifici target di utenti. Sviluppare la promozione dell'impresa ittica con riferimento alla multifunzionalità e alla valorizzazione delle tradizioni storico-culturali e naturalistiche del territorio e dei prodotti tipici locali, come disciplinato dalla L.R. 11/2015 e ss.mm.ii. e sue Direttive di Attuazione (DGR n.47/2 del 30/08/2016 e ss.mm.ii).

ADA 9999538 UC: 1153 Gestione dei servizi itturistici ai sensi della L.R. 11/2015 e ss.mm.ii. e sue direttive di attuazione: Gestire l'azienda e i servizi itturistici ai sensi della normativa di settore (L.R.11/2015 e ss.mm.ii.) e valutare l'offerta itturistica.

Gestione amministrativa delle imprese ittiche – N. 115 ore

Avviato: 01/06/2021 (Il corso non prevede lo svolgimento dell'attività di tirocinio).

Concluso: 19/10/2021

N. allievi inizio corso: 13 N. allievi a fine corso ammessi all'esame: 6 N. allievi presenti all'esame: 6

Esame certificazione competenze: 26-27-28 ottobre 2021

ADA: 1335 UC 676 Predisposizione del sistema di gestione delle attività amministrative: Definire il sistema per il trattamento dei dati amministrativi elaborando procedure per l'acquisizione, l'archiviazione e la registrazione della documentazione amministrativo-contabile.



OSSERVAZIONI

L'emergenza legata al COVID-19 che si è protratta per quasi due anni ha creato evidenti difficoltà nel rispetto della programmazione concordata. Le limitazioni necessarie per il contenimento del virus hanno avuto rilevanti conseguenze che hanno comportato un generale rallentamento di tutte le attività economiche.

Nel mese di marzo 2020 sono state sospese tutte le attività formative, così come da disposizioni pervenute dal Governo e dalla Regione Sardegna e le condizioni ostative che sono perdurate nei mesi successivi hanno complicato enormemente la regolare prosecuzione delle attività.

Mentre per altre tipologie di corsi si è potuta avviare l'attività FAD (formazione a distanza) nel mese di giugno 2020, per queste tipologie di corsi, frequentate principalmente da pescatori, le attività formative sono potute riprendere solo dal mese di novembre 2020, per consentire che l'attività stagionale di pesca venisse portata a compimento.

Inoltre le rigide regole imposte nel periodo pandemico, in particolar modo per le attività legate direttamente o indirettamente al settore produttivo ittico, hanno impedito di avviare la fase successiva di alternanza – lavoro. Queste difficoltà si sono riscontrate sia nelle aziende di produzione che in quelle di trasformazione, che hanno dovuto seguire un rigido protocollo sanitario che ha influito negativamente sulla possibilità di inserire gli allievi nelle attività di alternanza formazione lavoro.

Il ritorno ad una normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito, nel mese di ottobre 2022, l'inserimento degli allievi del corso di "Trasformazione e confezionamento dei prodotti ittici, nell'attività di alternanza formazione lavoro.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nel periodo dell'emergenza sanitaria è emerso un aumento dei consumi di pesce cucinato presso la propria dimora, a fronte del calo della domanda da parte del settore ristorazione. Oltre ai canali di consumo, è cambiata anche la domanda spostandosi verso il pesce considerato di minor pregio. Le stesse attività della pesca e dell'acquacoltura hanno subito forti rallentamenti ma il comparto ha registrato segnali di ripresa nella fase post pandemica. Sta emergendo un'esigenza di diversificazione delle attività con la Vallicoltura, la Mitilicoltura e la Maricoltura, che potrebbero assumere un'importanza determinante per l'economia locale. La pesca d'altra parte assume rilevanza per i suoi legami con il patrimonio ambientale, culturale ed gastronomico, rappresentando certamente un punto di forza per lo sviluppo del territorio.



Si rileva peraltro una forte domanda del prodotto locale e dei suoi derivati sia a livello strettamente territoriale che a livello regionale, benché emerga con forza l'esigenza di coordinare e razionalizzare la commercializzazione, la promozione e la certificazione dei prodotti, in un mercato sempre più concorrenziale e attento alla qualità delle produzioni.

Gli operatori da qualche anno si stanno orientando verso una diversificazione dell'attività di semplice cattura del prodotto, con impianti di trasformazione e conservazione del pescato, attività multifunzionali che, oltre ad un aumento di reddito, contribuiscono ad una razionale diminuzione dello sforzo di pesca.

L'evoluzione del settore richiede, d'altronde, una crescita culturale e operativa delle capacità imprenditoriali dei pescatori, a cui si richiede forti capacità di innovazione attraverso il processo di diversificazione delle proprie attività. Le imprese di pesca possono essere protagoniste di nuove forme di turismo, nell'ambito di attività multifunzionali, quali il pescaturismo e l'ittiturismo.

Si auspica un'evoluzione culturale e professionale che spesso si scontra con forti difficoltà economiche che minano gli investimenti e la reale possibilità di cogliere le opportunità di diversificazione. Si rileva uno scarso potere contrattuale causato dall'eccessiva polverizzazione del tessuto produttivo e la mancanza di organismi di rete che facilitino l'aggregazione tra le singole attività produttive del comparto ittico.

Quest'ultimo inoltre risulta scarsamente collegato con il tessuto economico che opera nel settore dei servizi turistici.